



**Associazione culturale QUELLI DEL'29**

Via Paolo Guaitoli n.23 Carpi 41012 (Mo)

[www.quellidel29.it](http://www.quellidel29.it)

P.i.02323210365

cell.335/5893999 cell. 339/6137767

Rovereto sulla Secchia 10 Giugno 2012

Ho cercato più volte l'incipit di questa lettera, poi ho pensato di fare ciò che il mio lavoro mi ha permesso di scoprire: liberare le emozioni.

Il mio, il nostro Cinema Teatro non c'è più.

Lo stabile è stato dichiarato inagibile a causa del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 e appena sarà finita l'emergenza, probabilmente sarà demolita l'intera struttura.

Il mio primo pensiero è rivolto ai famigliari delle 26 persone che hanno perso la vita in questo sisma e in particolare al mio amico Don Ivan, parroco della Parrocchia di Rovereto s.S. che con il suo "Ciao artista come stai?" era solito salutarmi e farmi sorridere.

Mi rendo conto che parlare di un Teatro quando tanta gente ha perso tutto, lavoro e casa, è cosa che a molti risulterà secondaria o addirittura di poca sensibilità.

Ma è proprio questa la mia sensazione: sento di aver perso la mia, anzi, la nostra *casa*.

Il Cinema Teatro Lux di Rovereto s.S. è stato per 15 anni, non solo il luogo del mio lavoro, ma il luogo che permetteva a molti di noi di raccontare le proprie emozioni, i sogni e le ambizioni.

Chi ha provato a stare su un palco sa a cosa mi riferisco. Esibirsi su un palcoscenico, senza fare delle "magre" (termine emiliano che indica brutte figure), comporta molto del tuo tempo, passione, dedizione e, perché no, anche tanto coraggio, indipendentemente dal grado professionale che hai raggiunto.

Penso alle ore passate su quel palco: giornate intere trascorse in un allestimento, lavorando ad ogni singola scena, scegliendo una musica o provando a dar vita a parole inanimate.

Penso alla signora Franca e al marito Mauro, a Paolo S., a "Mendo" ed alla sua famiglia, a Nicoletta S. e come loro ad altre centinaia di concittadini che si recavano al Cinema Teatro Lux sapendo che tutti i fine settimana c'era un appuntamento cinematografico, teatrale o musicale che li intratteneva.

Penso alla Società Filarmonica Novese e al coro delle Mondine, segni precisi di una tradizione musicale classica e contadina consolidata nel tempo, che nonostante la poca profondità del palco, non rinunciavano ad esibirsi nel *loro* Teatro cittadino con concerti intensi e vibranti.

Penso all'*Istituto comprensivo* "R. Gasparini" di Novi di Modena, alla Scuola nido d'infanzia di Rovereto, all'atto liberatorio dei bambini prima che cominciasse lo spettacolo, quando la luce si spegnava ed iniziava il chiacchericcio... il battere i piedi... le risate...! Poi sipario! Luce... e il silenzio improvviso dovuto alla sorpresa.

Penso a quante persone si sono incontrate in quel luogo.

Penso agli spettacoli riusciti e a quelli poco apprezzati.

Penso ai miei allievi che sarebbero disposti a sentire anche uno dei miei "cazzatoni" (rimprovero assai evidente), se solo potessero tornare in quella sala.

Penso a "*Rovere D'oro*", una sorta di corrida cittadina, che vedeva esibirsi sul palco dal negoziante all'insegnante, dall'*enfant prodige* al concorrente particolarmente stonato, ma tutti uniti nella volontà di regalare un sorriso o un semplice applauso che convincesse parenti e amici.

Penso alla vita e alla sorte, come se fosse una moneta che gioca a testa o croce e a noi questa volta è capitata croce. E che croce!

Penso alle lacrime del Sindaco di Novi mentre dice: "I segni della storia della nostra città non ci sono più, ma abbiamo figli e volontà con cui costruiremo nuovi simboli cittadini".

Penso al centro storico di Rovereto s.S. un tempo "zona verde", viva e vitale ed ora dichiarata "zona rossa": la Chiesa, il Cinema Teatro, i Bar, la Banca, la C.N.A, il Benzinaio e le decine di attività commerciali ormai crollate o talmente lesionate dal sisma che a breve saranno demolite.

Penso che una città senza un Teatro sia una città senza una *casa* importante.

Penso che quella *casa* sia il luogo della Cultura con la C maiuscola ed anche se avesse una c minuscola, sarebbe comunque il luogo dove tutti possono raccontarsi attraverso il gioco.

Penso che in quella sala ho visto adulti tornare bambini e bambini provare a fare gli adulti.

Penso che in 15 anni al Lux sono stati prodotti 57 spettacoli, ospitate 109 compagnie teatrali, 52 gruppi musicali, proiettati 816 film per 3264 proiezioni complessive. A molti di voi sembreranno solo numeri, per tutti noi è il tempo passato nella nostra *casa*.

Penso a ciò che scrisse Peter Brook : " *l'attore è un eterno bambino*".

Tutti sanno quanto è importante la propria *casa* per un bambino.

Oggi, da attore quale mi considero, mi sento un po' meno bambino perché sono senza la mia *casa*.

Proverò, insieme alla mia gente, a ricostruire una casa più forte e più importante di prima e cercheremo di vivere nel presente, sognando un bel futuro, imparando dal passato.

A presto.

**Paolo Di Nita**

Abbiamo istituito un conto corrente dedicato a sostegno della ricostruzione del Cinema Teatro Lux di Rovereto s.S.

Chi volesse fare una donazione lo può fare aderendo all'iniziativa:

Intestazione: "[Quelli del'29 per il Terremoto](#)"

Iban: **IT53-V-05034-23301-000000000800**

Banco Popolare Soc.Coop. - agenzia 1 di Carpi 0403

Via Papa Giovanni XXIII 33/c, 41012 Carpi (MO)

Associazione Culturale  
*Quelli del '29*  
[dinitadinita@libero.it](mailto:dinitadinita@libero.it)  
335/5893999  
339/6137767